

Drago barbuto dalla testa striata

Pogona vitticeps



ISTOCK

Informazioni generali

Origine e biologia: Il genere dei draghi barbuti o anfiboluri (*Pogona*) è rappresentato da diverse specie diffuse negli ambienti aridi australiani. Il drago barbuto dalla testa striata (*P. vitticeps*), una specie apprezzata come animale da compagnia, è quello che occupa lo spazio di diffusione più esteso. Si tratta di un animale robusto, dal tronco molto appiattito. La sua colorazione varia dal bruno chiaro al bruno scuro, ma esistono anche individui grigi, rossicci o gialli. Una striscia scura orlata di chiaro si stende dagli occhi alle aperture auricolari. La coda e il dorso sono striati. Da alcuni anni vengono sempre più frequentemente selezionati draghi barbuti dai colori particolari (rosso-arancione, occhi blu, ecc.). È più difficile detenere e prendersi cura di queste varietà che non di quelle dai colori selvatici, poiché le colorazioni speciali sono spesso il risultato di incroci consanguinei e questi individui sono quindi più soggetti alle infezioni o a disturbi di crescita. Appaiono anche forme senza squame (silkback); l'ordinanza federale sulla protezione degli animali nell'allevamento considera questa assenza di squame come un aggravio di entità media o grave. Per motivi di protezione degli animali occorre assolutamente evitare di selezionare, allevare e acquisire tali varietà! Anche i loro precursori sul piano della selezione, i leatherback dalle squame particolarmente piccole, sono da considerare equivoche dal punto di vista della tutela degli animali.



Rispetto ad altri rettili, i draghi barbuti si esprimono mediante un linguaggio corporeo variato. I maschi minacciano i concorrenti e impressionano le femmine scuotendo il capo e colorando di nero la loro «barba» ornamentale. Anche le femmine possono cambiare il colore della barba, ma questo comportamento è molto più diffuso tra i maschi. Gli animali subordinati calmano i congeneri di rango superiore agitando vistosamente le zampe anteriori. Un animale curioso, attento, ma anche teso, ripiega la coda verso l'alto e stira il collo. Questi animali sono molto

curiosi e agili. Possono anche diventare fiduciosi nei confronti degli esseri umani.

Questi animali sono diurni e apprezzano appostarsi in luoghi sopraelevati. I maschi difendono un territorio di alcuni metri quadrati, alla cui periferia si trovano le femmine. Di mattina, i draghi barbuti si riscaldano al sole finché ridiventano attivi. Se fa troppo caldo, si mettono all'ombra e aprono la bocca, oppure si rinfrescano in un bacino d'acqua. In inverno si mettono in ibernazione durante due buoni mesi (in Australia da metà giugno ad agosto). Durante questo periodo, gli animali riducono molto la propria attività. Mangiano tutto quello che riescono a catturare: insetti, topolini neonati, lucertole più piccole (anche la propria discendenza, ciò che viene spesso sottovalutato nell'ambito della socializzazione). Inoltre, i draghi barbuti consumano alimenti vegetali. Questi ultimi costituiscono fino a 80% dell'alimentazione degli individui anziani, mentre i giovani si nutrono prevalentemente di carne.

Sistematica: I draghi barbuti dalla testa striata fanno parte della famiglia degli Agamidi (Agamidae) e del genere degli anfiboluri australiani (*Pogona sp.*).

Protezione delle specie: Nella loro patria d'origine in Australia, i draghi barbuti sono protetti dalla legislazione sul commercio: non possono essere esportati. Non esiste uno statuto di protezione ai sensi dell'accordo di Washington sulla tutela delle specie (CITES). Poiché in Australia la cattura e l'esportazione sono vietate, gli animali in commercio devono dunque provenire da allevamenti dedicati alla riproduzione, senza eccezioni!

Detenzione e acquisizione: Oggigiorno, i draghi barbuti provengono quasi esclusivamente da allevamenti hobbisti o da allevamenti riproduttivi commerciali. Occorre prediligere gli hobbisti seri, che lavorano con ceppi parentali non consanguinei e che si possono visitare personalmente, come pure i negozi zoologici specializzati che detengono gli animali prestando attenzione al loro benessere, piuttosto che gli espositori commerciali di forme più care presso le borse dei rettili, poiché gli animali proposti in questi ambiti provengono spesso da allevamenti esteri in cui le condizioni di detenzione sono cattive.

Un venditore degno di fiducia detiene i propri animali in grandi terrari ben strutturati e rimane a disposizione dell'acquirente come interlocutore. Ciononostante, prima dell'acquisto, chiunque preveda di procurarsi un drago barbuto deve assolutamente informarsi presso un rifugio per animali o una stazione di raccolta di rettili: molti trovatelli e animali abbandonati aspettano una buona dimora. Gli annunci su Internet devono essere presi con cautela; se non è possibile recarsi sul posto di persona è meglio lasciar perdere!

Prima di procurarsi animali di questo tipo occorre riflettere se si è disposti a occuparsene in maniera responsabile per dieci o quindici anni, se si ha abbastanza spazio, tempo e denaro (la manutenzione dei terrari costa caro!) e se il proprio interesse nei confronti di questi animali non scemerà col tempo! Occorre inoltre chiarire chi potrà occuparsene durante le vacanze, poiché non è possibile prendere i rettili con sé in viaggio.

Un drago barbuto sano appare muscoloso, sta sulle quattro zampe e si comporta in modo attivo e curioso. Gli animali che stanno sul ventre anche senza dormire sono spesso indeboliti (o hanno freddo). Un animale sano non presenta segni di ferite né di croste, non ha scoli nasali né cloacali e ha gli occhi aperti e chiari. La lingua e le mucose sono rosa, la bocca è chiusa quando l'animale respira (salvo se fa molto caldo e l'animale apre la bocca per rinfrescarsi). La pelle non deve essere troppo rugosa (indizio di disidratazione), le cosce sono muscolose e la base della coda rotonda e rigonfia (riserva di grasso).

Dimensioni: Un drago barbuto adulto può raggiungere i 60 cm di lunghezza, di cui la coda rappresenta oltre la metà.

Dimorfismo sessuale: I maschi sono riconoscibili dai pori femorali pronunciati (ghiandole odorifere sulla parte interna della coscia) e dagli emipeni posti alla base della coda.

Aspettativa di vita: I draghi barbuti ben tenuti raggiungono i 10 anni, raramente i 15. Occorre tenerne conto al momento dell'acquisto! Se sono i bambini a desiderarli, le cure ricadranno presto o tardi sulle spalle dei genitori ...

Detenzione

Gruppi: All'infuori del periodo degli amori, i draghi barbuti sono solitari e possono quindi essere detenuti individualmente. Ciononostante, la detenzione individuale impedisce loro di esprimere il proprio comportamento sociale; la compagnia dei congeneri costituisce un importante arricchimento dei comportamenti nel terrario, poiché in questo ambiente mancano gli stimoli naturali quali i predatori, i concorrenti, la ricerca di nutrimento. È importante che gli animali possano evitarsi e che il terrario sia abbastanza spazioso.

La detenzione di gruppi di maschi è sconsigliata, poiché questi ultimi possono battersi fino alla morte. Normalmente i maschi e le femmine vanno d'accordo, ma la detenzione di una coppia può risultare problematica, se il maschio sollecita eccessivamente la partner. È possibile detenere un maschio con due o tre femmine come pure un gruppo di femmine (benché anche le femmine possano essere intolleranti fra loro; inoltre, la domanda di femmine è tale che molti maschi rimangono dagli allevatori...). Ci si potrebbe chiedere se non si voglia offrire un nuovo alloggio a un maschio adulto eccedente. Benché non si possa sostituire un congener come partner sociale (è molto difficile trovare femmine adulte, a causa dell'importante domanda), è importante occupare spesso l'animale e offrirgli una vita variata (ad esempio facendogli cercare il nutrimento o parlandogli regolarmente). Gli animali abituati agli altri ricercano la compagnia e non è raro che si trovino pacificamente sotto lo stesso spot luminoso.

Terrario: Le dimensioni e il bisogno di moto degli agami barbuti fanno sì che questi animali necessitano grandi **terrari secchi** dotati di strutture per arrampicarsi, quali blocchi di pietra, rami e tubi di sughero; questi animali sono altresì esigenti circa il clima e la sistemazione del terrario. Richiedono inoltre un'alimentazione molto variata ed equilibrata. Chi non ha spazio a sufficienza per un gran terrario (si raccomandano almeno 180 x 100 x 100 cm) dovrebbe ripiegare sulla detenzione di agami barbuti nani (*Pogona henrylawsoni*). Tuttavia, questi ultimi non richiedono molto meno spazio (almeno 150 x 60 x 100 cm Lu x La x H).

Il regime climatico del terrario deve avvicinarsi il più possibile alle **condizioni di temperatura** delle regioni di provenienza. La temperatura di base deve quindi essere di ca. 30 °C con zone di ritiro più fresche, attorno ai 26–28 °C, ma con temperature che possono raggiungere localmente livelli



più elevati (fino a 40 °C), ciò che è possibile mediante spot o un sistema di riscaldamento al suolo. Se si ricorre a pietre riscaldanti, queste non devono in nessun caso oltrepassare i 50 °C! I materassini riscaldabili devono essere collocati all'esterno del terrario, poiché questi animali scavano. Di notte, le temperature dovrebbero essere abbassate a ca. 20 °C. Si raccomanda di mettere in funzione il terrario alcuni giorni prima che gli animali lo occupino e di controllare regolarmente la distribuzione delle temperature e l'umidità dell'aria in diversi punti!

I draghi barbuti richiedono un'elevata **intensità luminosa**. L'illuminazione di base può essere disposta mediante tubi T5 o liste LED a spettro completo da collocare sull'intera lunghezza del terrario; le lampade a vapori metallici con emissione di UVA e UVB vengono usate come riscaldamento e per i bagni di sole (rispettare le distanze minime raccomandate dal produttore). Poiché il vetro filtra i raggi UVB, le lampade devono essere montate nel terrario stesso. Inoltre, occorre badare che gli animali non entrino in contatto diretto con le lampade (idealmente queste ultime sono protette da griglie), a causa del pericolo di bruciature! All'interno del terrario deve esserci un gradiente di temperatura, affinché gli animali possano scegliere tra punti più caldi o più freschi. Generalmente, ciò è più facile da ottenere in un gran terrario (circolazione dell'aria).



L'**umidità dell'aria** deve essere del 30–50 % – il terrario dovrebbe dunque essere asperso una volta al giorno, preferibilmente di mattina, alle ore in cui anche nella natura selvaggia l'umidità dell'aria aumenta brevemente per poi ridiscendere in fretta.

Il **substrato** consiste preferibilmente di un miscuglio di sabbia calcarea in cui gli animali possano scavare o di sabbia per aree da gioco. I granelli di sabbia non devono essere spigolosi e non devono essere troppo mobili da rimanere attaccati agli alimenti quando gli animali mangiano. Substrati assolutamente non idonei sono la sabbia

quarzosa, la paglia trinciata e i trucioli di legna, la lettiera per bestiame minuto o per bovini, poiché se gli animali la ingeriscono sono in pericolo di morte! Affinché le femmine possano deporre le uova, occorre allestire un compartimento abbastanza grande con un substrato profondo, molle e umido (ca. 30 cm).

L'**ubicazione** del terrario dovrebbe essere chiara e tranquilla, da cui gli animali possano osservare l'ambiente circostante. L'esposizione diretta ai raggi del sole fa bene a questi animali, ma solo fuori dal terrario! Occorre tenere conto che l'irraggiamento solare diretto sotto vetro fa aumentare le temperature nel terrario fino a raggiungere rapidamente livelli che mettono gli animali in pericolo di morte! Inoltre, il terrario non dovrebbe essere esposto a vibrazioni (lavatrici o lavastoviglie, televisore, altoparlanti), al fumo né alle correnti d'aria. Se si posseggono diversi agami non abituati l'uno all'altro, in diversi terrari, essi non devono potersi scorgere vicendevolmente: il solo contatto visivo può causare loro uno stress mortale!

Allestimento: Questi animali necessitano pietre per limarsi gli artigli, come pure rami per arrampicarsi e radici (queste ultime servono anche da nascondiglio). Se, nonostante tutto, gli artigli crescono troppo, possono essere tagliati con prudenza (a ca. 1 mm dai vasi sanguigni) con un tagliaunghie. Inoltre, sono necessarie pietre appiattite e altri posti per sdraiarsi sotto gli spot per i quotidiani «bagni di sole», come pure diverse possibilità di nascondersi (nicchie fra le pietre, grandi tubi di sughero). Tutti i nascondigli devono essere facili da pulire. Le strutture in pietra devono essere stabili e non devono correre il rischio di crollare! La lava e il tufo non sono idonei a causa dei pori e degli spigoli, poiché possono ferire gli animali.

Un bacino per il bagno è benvenuto. Dovrebbe essere abbastanza spazioso da consentire ai draghi

barbuti di immergersi completamente. Gli animali devono poterne uscire facilmente.

Nel terrario si possono collocare piante vere o artificiali. In quest'ultimo caso, occorre badare che gli animali non possano rosicchiarle e ingerire dei pezzi e che non portino punte di chiodi o fili scoperti. Le piante vere non devono essere velenose e devono essere adattate al clima del terrario. Un gran vantaggio delle piante vere consiste nel fatto che sono buoni indicatori del clima e dell'umidità dell'aria: se le piante vanno male, molto probabilmente qualcosa non va con l'intera detenzione! Occorre badare che ci siano abbastanza «punti di benessere» (superfici sopraelevate, zone di tranquillità sotto gli spot, nascondigli), affinché tutti gli occupanti possano approfittarne e che l'animale dominante non allontani i propri congeneri dai posti migliori.

Il terrario deve essere sistemato con tutti gli elementi strutturali necessari, ma anche con superfici aperte per spostarsi ed esprimere il comportamento sociale.

Per consentire ai draghi barbuti di **uscire**, gli animali mansueti possono essere brevemente (!) tolti dal terrario e lasciati liberi di spostarsi nel locale, purché faccia abbastanza caldo e che non ci siano correnti d'aria. Inoltre, questa passeggiata deve sempre essere sorvegliata, poiché nell'appartamento ci sono fonti di pericolo quali oggetti che possono essere ingeriti, fessure anguste, altri animali da compagnia, agenti patogeni! Dopo ca. un quarto d'ora, gli animali devono essere rimessi nel terrario, poiché altrimenti si raffreddano! Prendere ogni giorno i draghi barbuti dal terrario per accarezzarli e portarli in giro non fa parte del benessere di questi animali: non sono animali da accarezzare! Un gran terrario ben strutturato è il miglior regalo che si possa offrire loro!

I draghi barbuti apprezzano molto il sole e, in estate, un **soggiorno all'aria aperta** è un vero lusso. Inoltre, una voliera all'aperto arricchisce le percezioni sensoriali. Chi ha un giardino proprio o un balcone può pensare ad allestire un impianto all'aperto (protetto dalla pioggia e a prova di fuga!). Ci sono anche speciali terrari a rete, facili da montare e smontare. Se sono sistemati con una grotta per nascondersi (protezione e ombra), un bacino per l'acqua e un termometro, questi consentono di passare molte ore all'aperto da quando le temperature esterne raggiungono i 27 °C. Non si lascino però i draghi barbuti liberi di gironzolare in giardino, poiché possono fuggire sorprendentemente in fretta! Completamente non idonei e crudeli nei confronti degli animali sono le bardature e i guinzagli «specialmente concepiti per i rettili»!



Esigenze legali minime: Secondo l'ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn, Allegato 2, Tab. 5), la superficie di un terrario per due draghi barbuti deve corrispondere a 5 x 4 la lunghezza del corpo (LC) dell'animale più grande (senza contare la coda) e l'altezza deve corrispondere al quadruplo della lunghezza del corpo. Per ogni animale supplementare occorre aggiungere una superficie di 2 x 2 la lunghezza del corpo di quest'ultimo.

Esempio: per detenere due draghi barbuti adulti di cui il più grande misura 25 cm (senza la coda): $Lu = 5 \times 25$, $La = 4 \times 25$, $H = 4 \times 25$. Il terrario dovrebbe quindi misurare al minimo 125 x 100 x 100 cm. Si tenga però conto che queste misure prescritte per legge rappresentano le dimensioni minime in assoluto! Chiunque detiene draghi barbuti in terrari più piccoli è passibile di sanzioni! Un terrario rispettoso della specie animale dovrebbe essere considerevolmente più spazioso: per due individui adulti, circa 180 x 100 x 100 cm (costruzione propria)! L'equipaggiamento tecnico di base consiste nell'illuminazione di base e nelle lampade a UVA/B (bagni di sole), un termometro e un igrometro, come pure di un orologio programmabile.

Alimentazione

In natura, i draghi barbuti si nutrono di diversi insetti, aracnidi e, occasionalmente, di topolini neonati. Inoltre mangiano anche alimenti vegetali. Nel terrario vengono nutriti con cavallette, grilli, grilli domestici, scarafaggi e, occasionalmente topolini morti, oltre a dente di leone, trifoglio, erba medica, crescione, insalata verde (salvo lattuga e dolcetta!), erbe aromatiche, germi e germogli, mele, pere, peperoni o zucchini. Apprezzano molto anche fiori di melo, di nasturzio o di dente di leone. La frutta deve essere somministrata in quantità molto piccole. Preferibilmente si somministrano verdure e frutta di produzione biologica, non contaminate da pesticidi. Non dovrebbe mancare neppure dell'osso di seppia macinato (apporto considerevole e importante di calcio).

Per gli animali adulti si può pianificare un giorno di digiuno la settimana e tre somministrazioni di insetti; gli altri giorni si somministreranno alimenti vegetali e una volta la settimana un po' di frutta. I giovani sotto i 100 g di peso dovrebbero ricevere insetti ogni giorno. Alimenti non idonei sono il pane, le verdure cotte e gli alimenti conditi con spezie, l'erba, il mangime per cani e gatti, le patate, la pasta, le cipolle, i porri, le noci e altri oleaginosi, i funghi, le olive, gli agrumi e i dolciumi!

Gli alimenti freschi possono essere somministrati in ciotole pulite posate direttamente al suolo (non sulla sabbia!) e che non consentano agli animali di intrufolarsi al di sotto. Il bacino dell'acqua per gli animali giovani non deve essere troppo alto, affinché possano uscirne. Gli alimenti vivi possono essere preparati e somministrati in un compartimento separato, affinché gli insetti non si nascondano nel terrario. Si può ricorrere a un piccolo «acquario» coperto che non deve però rimanere in permanenza nel terrario. Le cavallette di grandi dimensioni possono essere cacciate nel terrario, nel resto dei casi i rettili vengono nutriti l'uno dopo l'altro nel compartimento separato per mangiare. Si può anche tenere gli insetti con una pinzetta e simulare una breve «caccia». Ciò facilita il controllo della quantità somministrata a ogni individuo.

Una volta la settimana, il nutrimento dovrebbe essere arricchito con un buon preparato vitaminico e minerale, ad esempio «Korvimin ZVT & Reptil». Si osservino imperativamente le indicazioni del veterinario per il dosaggio.

L'alimentazione viva mediante insetti e altri artropodi (però non con vertebrati!) è ammessa in Svizzera. Gli insetti vengono forniti per posta o possono essere acquistati presso i negozi zoologici specializzati. Ancora meglio: praticare il proprio allevamento di insetti in box adeguati, nutrendoli con alimenti di alto valore nutritivo. Per nutrire gli insetti acquistati occorre badare ai seguenti aspetti:

- gli insetti devono essere condizionati e spediti correttamente; i contenitori sono puliti e non troppo riempiti. Gli animali si trovano su un substrato adeguato (ad esempio cartoni per uova) e hanno a disposizione alimenti freschi (verdure, foglie d'insalata, fieno, a seconda della specie...).
- gli insetti da usare come alimenti sono detenuti in un luogo tranquillo e con acqua (Aquagel) e nutrimento a sufficienza e vengono rapidamente somministrati. Si rinunci a detenerli nei box di trasporto; meglio in faunabox, dalle tinte chiare a seconda delle specie (locuste del deserto e locuste) o scure (scarafaggi, grilli domestici), con strutture per arrampicarsi (rotoli di carta assorbente, rami, pareti di sughero).
- gli animali che non vengono immediatamente divorati devono essere rimossi dal terrario. Per evitare la trasmissione di malattie, non dovrebbero essere somministrati agli occupanti di un altro terrario.

Prima di essere somministrati ai draghi barbuti, gli insetti devono essere nutriti per parecchi giorni con alimenti di gran valore nutritivo, per riempire il loro tratto digestivo delle necessarie sostanze nutritive.

Si rinunci a nutrire i draghi barbati con topolini morti, poiché non sono necessari e provengono generalmente da centri di produzione commerciale in massa e crudeli nei confronti degli animali!

Ibernazione

L'ibernazione rappresenta un adattamento naturale dei draghi barbati alla stagione fredda. Se essa non viene effettuata, la salute degli animali ne risente e la durata della loro vita può essere ridotta! L'ibernazione è associata alla durata delle giornate e negli animali detenuti alle nostre latitudini (a condizione che vedano la luce del giorno) essa interviene verso fine novembre. Tuttavia, si metteranno in ibernazione solo gli animali il cui peso corporeo sia superiore ai 200 g (generalmente dal secondo anno d'età) e che hanno abbastanza riserve di grasso alla base della coda. La preparazione dei draghi barbati all'ibernazione implica che siano esaminati già in estate per quanto riguarda i parassiti (consegnare un campione di escrementi al veterinario). In questo modo rimane abbastanza tempo per un eventuale trattamento, poiché tra la fine della somministrazione dei farmaci e l'inizio dell'ibernazione devono trascorrere almeno 4–6 settimane.

L'ibernazione può essere innescata riducendo l'alimentazione (sopprimere i vegetali la prima settimana, smettere di alimentare la seconda). Durante queste due settimane, si ridurranno progressivamente l'illuminazione e il riscaldamento (fino a 2–3 ore di luce giornaliera). Ogni animale dovrebbe poter sonnecchiare in una cavità propria. Vale la pena di allestire un terrario adeguato per l'ibernazione. In questo modo, non occorre spostare il terrario grande e si può approfittare di questo periodo per pulirlo. Il terrario d'inverno sarà posto in un locale in cui regna la penombra (ad esempio il lavatoio) e in cui le temperature siano attorno ai 13–16 °C, ma mai sotto gli 8 °C.

I draghi barbati ibernano per due a quattro mesi e durante questo tempo non sono nutriti. L'acqua non dovrebbe però mai mancare loro. Nel corso dell'ibernazione, questi animali perdono poco peso: una perdita fino a 2 g la settimana è da considerarsi normale. Si raccomanda di pesare regolarmente ogni animale (ca. ogni quattro settimane), per assicurarsi che nessuno perda repentinamente peso.

Alla fine dell'ibernazione, gli animali vengono rimessi nel terrario dove si aumenterà progressivamente la durata dell'illuminazione e la temperatura. Generalmente, i draghi barbati ricominciano a mangiare fin dal primo giorno e a esprimere il proprio comportamento sociale. Se un animale non riprende a mangiare dopo sette giorni, la visita di un veterinario specializzato in rettili è imprescindibile.

Riproduzione

Le femmine dei draghi barbati possono deporre le uova diverse volte l'anno. Depongono ogni volta fino a quaranta uova dal guscio tenero. Occorre dunque badare a somministrare abbastanza calcio alle femmine. Se non si accoppiano, le femmine depongono regolarmente uova non fertilizzate; occorre dunque un substrato idoneo anche se si detengono solo femmine! L'allevamento è oneroso e deve essere praticato solo da detentori che hanno abbastanza posto, tempo e denaro – senza però intenzioni lucrative! Occorre inoltre badare per tempo a collocare adeguatamente i giovani! Dal punto di vista della protezione degli animali, l'allevamento è sconsigliato, poiché nei rifugi per animali e presso privati ci sono abbastanza draghi barbati che aspettano di essere collocati. Chi non alleva deve asportare le uova. Queste ultime dovrebbero essere tenute in frigorifero per alcuni giorni, per motivi di sicurezza, prima di essere definitivamente smaltite.



Salute e igiene

Se la detenzione è buona, i draghi barbuti si ammalano raramente. È però importante conoscere il veterinario cui rivolgersi nei casi urgenti. Costui deve essere specializzato in rettili, poiché trattare questi animali costituisce un sovraccarico per i veterinari «normali»!

L'igiene nel terrario è la base della buona salute degli animali. Occorre rimuovere ogni giorno gli escrementi e i resti dei nutrimenti dal substrato e dagli oggetti facenti parte della sistemazione. Il terrario dovrebbe essere pulito a fondo e disinfettato circa tre volte l'anno (non si usino disinfettanti comuni, bensì prodotti acquistati nei negozi specializzati!) e il substrato dovrebbe essere cambiato.

Condizioni di detenzione troppo secche o una carenza di vitamina C possono occasionare problemi alla muta. I draghi barbuti non mutano in una volta come i serpenti, così che piccoli resti di pelle che rimangono brevemente attaccati al corpo rientrano nella normalità. Invece, se ci sono problemi di muta, la pelle rimane attaccata al corpo e crea strangolamenti che ostacolano la circolazione sanguigna nelle membra o all'estremità caudale (necrosi). Riserve di grasso insufficienti alla base della coda e cosce magre sono un indicatore di alimentazione insufficiente o carente (mancanza di proteine) o di attacco da parassiti! Il rachitismo causato da una mancanza di calcio o di irradiazione UVB può causare squilibri nella crescita, malformazioni e tremore. Se le mascelle si piegano mangiando e se un animale rigirato sul dorso non riesce a rialzarsi da solo sono segnali d'avvertimento che esigono un trattamento immediato da parte del veterinario! Come per tutti i rettili, la deposizione mancata delle uova è rischiosa: se manca il substrato adeguato, se le femmine soffrono di stress, malnutrizione o disidratazione, non possono deporre le uova e muoiono. Segni frequenti sono la debolezza e l'apatia, la cloaca prominente, il dorso particolarmente inarcato, l'insufficienza respiratoria, scoli o il ventre ritratto. In caso di mancata deposizione e di qualsiasi segno che indica un malessere occorre consultare subito il veterinario!

Testi sull'argomento

- Bundesverband für fachgerechten Natur- und Artenschutz e.V. (BNA): www.bna-ev.de (Classificatore d'istruzione per l'attestato di qualifica tedesco per detentori di rettili)
- Köhler, G. et al. (2013): *Bartagamen. Biologie, Pflege, Zucht, Erkrankungen*. S. 1-255. Herpeton-Verlag (nuova edizione rielaborata). *Questo libro è assolutamente raccomandabile ma la Protezione Svizzera degli Animali PSA è del parere che occorra rinunciare ad alcune varietà di colore in esso trattate (leatherback e silkback)!*
- Protezione Svizzera degli Animali PSA (2015): Foglio informativo PSA «Rettili come animali da compagnia»
- Tierspital der Universität Zürich: *Legenot bei Reptilien – ein Informationsblatt für Tierbesitzer*.

Fonti

- Basi legali: www.blv.admin.ch > Animali > Basi legali ed esecutive > Legislazione > Protezione degli animali > OPAn
- Un buon portale sulla detenzione dei draghi barbuti: www.pogona.ch
- Costruttore di terrari Adrian Rieser: www.terrarienbau.ch
- Collocamento di animali provenienti da rifugi: www.adopt-a-pet.ch

Editore e ulteriori informazioni

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea,
tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, conto postale 40-33680-3,
psa@protezione-animali.com, www.protezione-animali.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su
www.protezione-animali.com/pubblicazioni

Ringraziamo di cuore la signora Sabine Nasitta di Pogona.ch per le preziose indicazioni.